

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

In sesta pagina

Notizie sportive

a cura di Salvatore Faraci e Piero Montanti

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. I

UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Si avvia a soluzione la crisi governativa

Rilancio della politica

di centro - sinistra

I punti cardini del nuovo Governo dovranno essere l'ordinamento regionale, la legge urbanistica, la riforma tributaria, la revisione dei codici, la programmazione economica, la riforma delle società per azioni e le leggi antimonopolistiche

La tanto attesa «chiarificazione» all'interno della maggioranza di centro sinistra è finalmente arrivata... «chiarezza» all'interno della maggioranza di centro sinistra è finalmente arrivata...

di quelle precise riforme di struttura che sole possono avviare il nostro Paese sulla strada di una moderna democrazia.

LO SPORT

Servizi in Sesta pagina

Calcio

Con una rete di Palma il Trapani torna alla vittoria

Obiettivo sulla Serie C

Basket

Con Vento goleador l'EDERA stravince

Castellammare

noil il discorso si sposta a no della democrazia cristiana come partito unitario e interclassista di tutti i catolici.

Caduta la giustificazione di baluardo estremo contro i socialcomunisti, di difensore ad oltranza delle istituzioni, non potrà più essere invocato da parte democristiana il mito dell'unità politica dei cattolici che ha pesato in questo dopoguerra come uno dei più grossi equivoci della vita politica italiana.

Se questi sono i traguardi che le forze socialiste e repubblicane intendono raggiungere, altrettanto chiara e precisa ci sembra la strada da percorrere. Il centro sinistra non è e non può essere il fine ultimo della sinistra democratica italiana. Il centro sinistra è semplicemente uno strumento politico che socialisti e repubblicani hanno indicato e accettato come il più valido nell'attuale momento politico per portare avanti la politica

Dopo le chiare prove dateci dai socialisti di totale e irreversibile accettazione del metodo democratico come base per la trasformazione del metodo democratico come base per la trasformazione pacifica dello stato e delle sue strutture, l'opinione pubblica e l'elettorato hanno riconosciuto la presenza dei socialisti come dato permanente dello schieramento democratico.

Il che porta ad un'altra e più importante considerazione. Quella cioè che all'elettorato va posto in termini sempre più concreti e precisi il problema dell'alternativa delle forze di sinistra socialiste e repubblicane alla guida dello Stato, dopo vent'anni di monopolio democristiano.

E ci sia permesso di andare ancora oltre, tutto questo porrà a scadenza più o meno lontana il problema del permanere o meno

«delle cose concrete», delle riforme indilazionabili.

In una fase interlocutoria quindi, come quella odierna, il permanere al governo a fianco della D. C. è condizionato dalla possibilità effettiva di mantenere saldo e senza equivoci rinvii il programma indicato dal centro-sinistra, così da dare all'elettorato la prova più chiara del significato di una presenza di sinistra democratica alla guida del Paese e da preparare, di conseguenza, la piattaforma elettorale più valida per l'alternativa totale.

Questa ferma dimostrazione di una precisa volontà politica non lascia spazio a concessioni o compromessi, pena la totale sconfitta della politica attuale e alle speranze future.

Socialisti e repubblicani non debbono dimenticare che oltre alle forze politiche da loro rappresentate, ci sono milioni di lavoratori ancora attestati sulle po-

sizioni del Partito Comunista e che pertanto essi hanno il dovere di agire anche tenendo conto di quei cittadini e di quei lavoratori.

Il problema del recupero di tanta parte dell'elettorato italiano è un problema che la sinistra democratica deve porsi come esigenza profonda di ogni sua azione. I repubblicani, che più di ogni altra forza politica si sono battuti per rendere possibile l'incontro «storico» tra socialisti e democristiani e che hanno d'altra parte nella loro matrice non marxista radicato vivo il senso dello Stato e delle sue esigenze, possono oggi porsi con pieno diritto alla guida delle forze della sinistra italiana per il raggiungimento del duplice obiettivo: il recupero delle forze comuniste e una maggioranza di sinistra democratica alla guida del Paese.

ROSSANO BOLOGNESI

Ma di guerra in guerra dove si va?

La "guerra" tra i comuni e gli organi di controllo

Alcuni recenti fatti in cui si sono manifestati in forma acuta i contrasti tra amministrazioni comunali e autorità tutorie ci inducono

a porci il quesito se la crisi degli enti locali non si stia aggravando e se ciò dipenda da cause naturali — le maggiori esigenze della popolazione di adeguate strutture scolastiche, sanitarie, assistenziali, ecc. — maggiormente da cause tecniche che la quale necessità di contenere la espansione della spesa dei comuni e la tendenza, in reazione al passato, di comprimere fino all'osso le «uscite» comunali.

Proprio in questi giorni la giunta provinciale amministrativa di Milano ha ridotto l'entità dei mutui previsti nel bilancio comunale di previsione per il 1965 da 35 miliardi a 65; il 23 per cento in meno. Ciò significa che la realizzazione di opere pubbliche per 20 miliardi deve essere rinviata di qualche tempo. A differenza di quanto avvenne in occasione dell'esame dei precedenti bilanci l'organo tutorio ha lasciato alla amministrazione comunale la scelta delle opere dal programma. E' evidente, tuttavia, che una decisione di tal genere comporterà inevitabilmente un rallentamento del programma di esecuzione di opere pubbliche, imponendo nel contempo una scelta accurata di quelle più urgenti.

E sempre sull'onda di questi contrasti ritroviamo il comune di Bologna, che già fu criticato all'interno stesso del partito comunista per la finanza troppo dispendiosa nella prospettiva proposta dagli amministratori di una politica di opulenza, la quale non si confà con la severa austerità marxista, ma soprattutto tanto meno con gli interessi e i generali obiettivi di una società che tende a un maggior ordine e a un maggiore equilibrio. Ma è avvenuto, poi, che le autorità tutorie per scrupolo di vigilanza hanno centrato un microscopio sulle faccende del comune e, non soddisfatti del mutuo cor-

Non si risolvono i problemi contraendo la spesa pubblica senza precisi obiettivi politici. I rivoli continuano a fuggire dappertutto e si forma un oceano di debiti

ma meno appariscenti. fognature, acquedotto) e in particolare a una scarsa sensibilità nel predisporre le spese, preoccupandosi in gran parte di accattivarsi le simpatie dei cittadini, anche per beneficiare di un maggior numero di voti, ponendo in seconda linea il vero interesse della collettività. Le spese effettive dello Stato — egli disse — sono aumentate di due volte e mezzo tra il 1954 e il 1964; quelle dei Comuni di quattro volte.

Tremelloni conclude che il problema della finanza locale va dunque visto non solo sotto l'aspetto di provvedimenti legislativi, ma anche dal punto di vista economico: in particolare dal punto di vista di sanare il passato, ma di non continuare per l'avvenire a essere in presenza di disavanzi cronici e crescenti. Mentre, per quanto riflette le entrate tributarie, la soluzione a lunga scadenza è contemplata dalla riforma fiscale, una soluzione di breve periodo richiede la predisposizione di un piano (attualmente in esame) che leghi la sanatoria possibile del passato con il risanamento graduale del bilancio e precisi le funzioni pubbliche decentrate dello Stato e quelle relative ai servizi locali, risolvendo anche il problema della applicazione dell'articolo 81 della

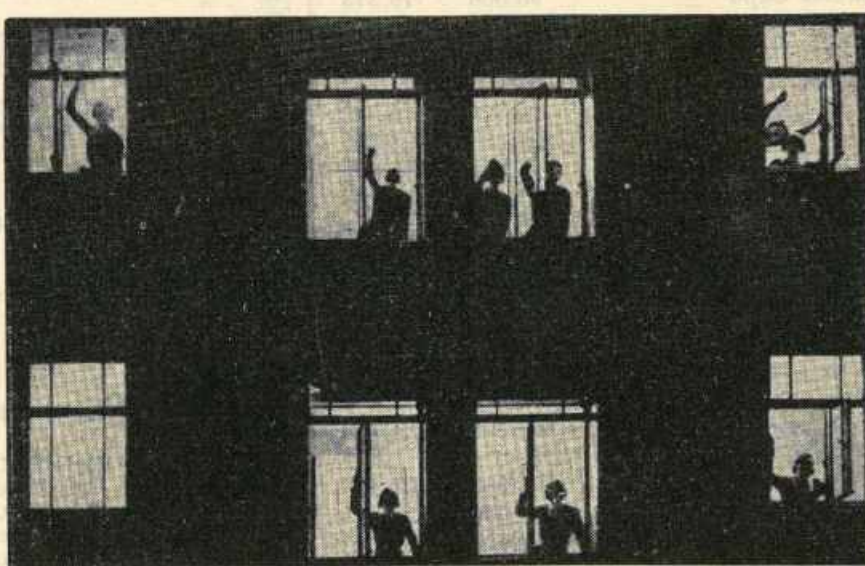
Costituzione agli enti locali.

A nostro avviso vi è anche un grande problema politico da risolvere: il coordinamento. Una delle principali cause del dissesto dei comuni, è che spesso essi si debbono sostituire allo Stato nello organizzare la assistenza sanitaria nel predisporre le strutture scolastiche, nell'elargire i sussidi. Poiché gli amministratori non possono tener conto di prospettive organiche nella realizzazione di queste opere si ha di conseguenza un colossale spreco dipendente dalla duplicazione dei servizi e dal disordine delle spese, gli uni e le altre non programmate. Gli organi dei comuni crescono a dismisura per l'adempiimento dei compiti che assolve lo Stato o che dovrebbero essere decentrate alle regioni, appunto per eliminare il superfluo di organi centralizzati che per ovvie necessità devono operare attraverso i loro doppioli periferici.

L'esigenza di contenere la spesa pubblica non deve risolversi, dunque, in una serie di guerre borboniche tra consigli comunali e autorità di controllo. Per risolvere il problema bisogna proseguire per la strada aperta: decentramento amministrativo, programmazione, coordinamento.

PER ASSOLUTA MANCANZA DI SPAZIO RIMANDIAMO AL PROSSIMO NUMERO IL SERVIZIO SU «QUATTRO ANNI DI ATTIVITA' DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE»

«La realtà nascosta»

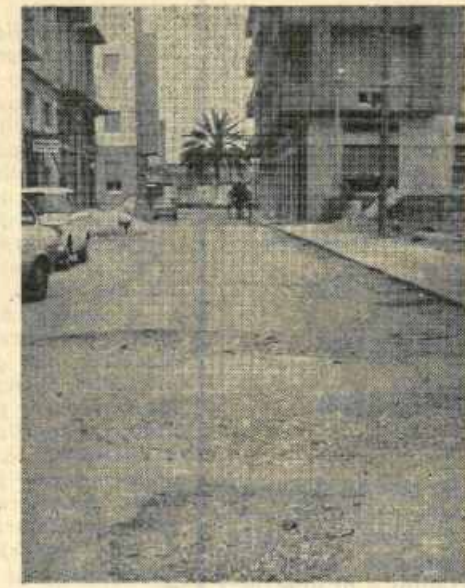


Ha detto, scritto, promulgato Salvador D'Ali che «v'è una realtà nascosta in ognuno di noi, in ogni cosa. La casa dove abitiamo ha una realtà nascosta che non conosciamo; il nostro vicino nasconde una realtà che non penetriamo; la città dove viviamo ha un sottofondo che non abbiamo mai supposto. E ha aggiunto, durante una conferenza: «Venitemi dietro, conoscerete questa realtà nascosta di Manhattan».

Le strade cittadine in completo abbandono



Tre esempi abbastanza significativi dello stato di completo abbandono in cui sono lasciate le nostre strade. Con l'approssimarsi della stagione turistica molte città d'Italia organizzano manifestazioni, festival ecc.; l'Amministrazione Comunale di Trapani, sensibile a tutti i problemi, ha già organizzato, per tutti i cittadini e gli eventuali turisti, il «Festival delle buche».



Nel corso di una riunione conviviale

Conferenza al Lions su «L'uomo e la luna»

L'umana sete di esplorare i cieli, antica speranza dell'uomo, è oggi una realtà grandiosa che premia lo slancio dell'umanità verso i misteri dell'infinito

Martedì scorso uno degli argomenti di maggiore attualità ed interesse è stato trattato nella riunione conviviale ordinaria del Lions Club di Trapani. Infatti alla presenza del Presidente del Club, Avv. Paolo Camassa, e dei numerosissimi Soci il Lion Cav. Prof. Giacomo Reina ha tenuto l'attesa conferenza sul tema: «L'UOMO E LA LUNA».

Ospiti d'onore, il Prefetto e il Direttore del Banco di Sicilia, Dr. Michele Petrantoni. Dopo la consueta cena il Prof. Reina ha trattato l'avvincente argomento partendo dalla storia dei precursori letterari del volo cosmico ricordando Cyrano de Bergerac e Giulio Verne. L'oratore ha rilevato molteplici studi sui razzi multipli per raggiungere le alte velocità di liberazione necessaria per abbandonare il sistema solare; ha accennato alle prime rivelazioni fornite dai satelliti artificiali sul pianeta Marte e Venere e sul sa-

tellite Luna. Riportandosi al successo del «Lunik 9», il Prof. Reina ha indicato le ragioni scientifiche dell'impresa e l'importanza pratica per il futuro viaggio dell'uomo sulla luna. Infatti possiamo sapere sulla formazione della crosta lunare sul contenuto in materie minerali di tutto il nostro satellite, abbiamo potuto accertare dell'assenza di atmosfera. Nozioni indispensabili per mettere in condizioni l'uomo di potervi abitare con speciali attrezzature. Il Prof. Reina ha altresì sottolineato le caratteristiche di una futura vita umana sul satellite anche in riferimento al modo di camminare (a saltelli come le cavallette) per la ridotta gravità, ed alla possibilità di procurarsi energia elettrica. Non vi è nessuna possibilità, ha riferito l'oratore, che la luna serva per arricchire i popoli che la conquisteranno perché essa è priva di metalli nobili e contiene metalli pe-

santi in minima quantità e solo nel proprio più profondo nucleo. Il Prof. Reina ha concluso specificando che l'umana sete di esplorare i cieli antica speranza dell'uomo, è oggi una realtà grandiosa che premia lo slancio dell'umanità verso i misteri dell'infinito. Dopo la conferenza vi sono stati, a chiusura della manifestazione, gli interventi del Prefetto e dell'Avv. Paolo Camassa. Il Prof. Reina è stato vivamente congratulato da tutto l'uditorio.

**Leggete!
Sostenete!
TRAPANI NUOVA**



L'India ha fame

NUOVA DELHI — La drammatica situazione del popolo indiano colpito dalla carestia ha toccato il cuore degli uomini. Ovunque, la solidarietà si concretizza in sottoscrizioni volontarie e nell'invio di grano e di viveri non deperibili. Agli appelli del Papa e del Segretario Generale dell'O.N.U., hanno fatto seguito quelli lanciati dalla RAI - Radiotelevisione Italiana e degli Enti radiotelevisivi aderenti all'U.E.R.: la voce di chi soffre la fame è stata accolta da tutti, con quell'umana solidarietà che fa meditare ancora sull'esistenza di focolai di guerra in diversi Paesi. Un popolo è affamato. L'umanità tende gli sforzi per evitare a 150 milioni di indiani (di cui 20 milioni bambini) la morte. E continui i suoi sforzi per evitare l'estendersi di focolai di guerra che minacciano continuamente la pace nel mondo.

En - 15.000

ENNA — Un altro capoluogo della Sicilia festeggia l'incremento delle immatricolazioni automobilistiche: «EN - 15.000» è la nuova targa dell'autovettura che segna, dal maggio 1963 ad oggi, l'incremento di ben cinquemila autovetture. La situazione delle immatricolazioni nell'ultimo triennio era la seguente (1963) «EN - 11.135» (1964) «EN - 12.876»; (1965) «EN - 14.863» (dati riferiti al 31 dicembre di ogni anno).

Sacrestani a Congresso

VIGEVANO — Come tutti gli altri lavoratori, anche i sacrestani hanno chiesto le agevolazioni mutualistiche e la sistemazione della posizione previdenziale. Così hanno deciso in un Congresso di categoria svoltosi recentemente a Vigevano. In Italia, sembra, che i sacrestani siano soltanto di ciassettemila.

XVIII Fiera tedesca dell'artigianato

MONACO DI BAVIERA — L'EN.A.P.I. (Ente Nazionale Artigianato Piccole Industrie), dietro incarico del Ministero per il Commercio con l'Estero, parteciperà alla XVIII° edizione della Fiera Tedesca dell'Artigianato, in programma a Monaco di Baviera dal 12 al 21 maggio prossimo.

L'artigianato italiano si presenterà in tre specifici settori: il primo, comprenderà le Regioni autonome; il secondo, le Camere di Commercio e il terzo, la piccola industria.

Pirelli - Sicilia

MESSINA — A Villafranca Tirrena, in provincia di Messina, ha iniziato la produzione industriale la «Pirelli-Sicilia» con diecimila coperture-velo al giorno.

Scrittori Sovietici alla sbarra

MOSCA — La condanna di Andrej Synyaski e Yull Daniel, accusati di avere svolto attività antisovietica, mediante pubblicazione di opere ostili al regime comunista, ha provocato profonda impressione nel mondo occidentale e, soprattutto, negli ambienti culturali ove si puntualizza che le opere dell'ingegno dovevano essere giudicate solamente dalla critica e dai lettori.

Pedaggio sui traghetti dello stretto

MESSINA — Un ordine del giorno approvato dall'Unione delle Camere di Commercio della Sicilia, in merito alle tariffe per il collegamento della Sicilia al Continente, pone in dubbio la legittimità costituzionale del pedaggio sui traghetti, nello stretto di Messina.

15 miliardi per la Messina-Catania

MESSINA — Cinque lotti dell'autostrada Messina-Catania, per una lunghezza di 25 chilometri, costeranno 15 miliardi di lire. Il relativo progetto è stato già approvato dall'ANAS.

Mostra delle auto da corsa

TORINO — Finalmente ferme, davanti ad un pubblico numeroso ed attento, le auto da corsa: le vetture di competizione verranno presentate a Torino, nella 1° Mostra delle Auto da corsa che viene allestita nei locali del «Museo dell'Automobile», dal 26 febbraio al 6 marzo.

I protesti cambiari

ROMA — Nel 1965 i protesti cambiari in Italia sono stati sedici milioni, per un importo di circa mille miliardi di lire.

Stabilimento di birra a Reggio

REGGIO CALABRIA — Lo Sceicco Mohammed Abdool Gafoor, Presidente della Comunità Musulmana Universale, ha annunciato, tramite l'Agenzia «Islam», che è stata costituita una società per la costruzione di una fabbrica di birra a Reggio Calabria, la cui spesa prevista è di circa due miliardi di lire. La Società ha assunto la denominazione «Birra Aspromonte S.p.A.». La Società tedesca «Kosmos Export» di Amburgo fornirà il macchinario e l'attrezzatura necessaria.

V Festival Nazionale del film a passo ridotto

MESSINA — L'annuale rassegna nazionale dedicata al passo ridotto, quest'anno alla sua quinta edizione, si svolgerà in occasione della III° Fiera del Tempo Libero, a Messina, nella prima decade di maggio.

Vernissage a bordo del «France»

PARIGI — Dopo la moda dei congressi a bordo di nave, ecco la pittura che si adegua ai tempi. Una mostra di pittura moderna, infatti, sarà allestita per quindici giorni a bordo del più grande transatlantico francese: «FRANCE».

Al Circolo di Cultura

Conferenza Marchese

TEMA: «Psicologia dei due sessi»

Una conferenza che può definirsi «chiarificatrice» sulla «Psicologia dei due sessi» ha avuto luogo mercoledì al Circolo di Cultura nel quadro della trattazione dei problemi della donna. Relatore il prof. Marchese, Ordinario di Pedagogia e Psicologia all'Istituto Magistrale di Trapani.

Una conferenza che ha reso, con eccezionale chiarezza, una diagnosi di fattori incalcolabili, quanto a portata e valore. Una diagnosi che, tuttavia, non ha potuto che tratteggiare a grandi linee, gli elementi del problema. Appoggiandosi a testi autorevoli e ad indagini esperte in Italia e all'estero da parte di studiosi di psicologia ed esperti di statistica specifica, il prof. Marchese ha delineato la natura e l'ampiezza delle differenze psicologiche fra i due sessi. Ne ha denunciato le cause e chiarito le scelte, sempre con criteri rigorosamente scientifici. Ha stabilito elementi di analisi, approfondendo differenze di attitudini e realizzazioni. Ha fatto rilevare come le differenze sostanziali siano quantitative e non qualitative: esse riguardano la media e possono avere una loro etologia funzionale. Su queste differenze incidono decisamente fattori di ambiente e di eredità: il prof. Marchese ha quindi parlato di strutture cellulari e di biografia reattiva, di pregiudizi da criticare e di privilegi che l'evoluzione sociale va mettendo sempre più in discussione.

Sui punti che brevemente abbiamo accennato, ma che hanno avuto un approfondito chiarimento, si è svolto un vivace dibattito al quale hanno partecipato numerosi docenti intervenuti alla conferenza. Indubbiamente il problema è ben lungi dall'essere definito, ma incontri come questo del Circolo di Cultura, costituiscono un apporto non trascurabile all'avvio se non alla soluzione di questioni così attuali e scottanti.



Il nostro amico Paolo Poma e la gentile signorina Irene Buccellato hanno coronato il loro sogno d'amore. Alla felice coppia tanti e tanti auguri.

Con la partecipazione del prof. Somogy

Una proficua riunione alla Camera di Commercio

Per l'esame dei problemi dei vari settori economici della provincia di Trapani, dei quali è necessario tenere conto nel programma di sviluppo economico della Sicilia

Nei locali della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura di Trapani, con la partecipazione del docente universitario Prof. Stefano Somogy, coordinatore del Gruppo di Lavoro per la Programmazione dell'Unione delle Camere di Commercio Industria e Agricoltura della Regione Siciliana e Membro del Comitato Nazionale per la Programmazione Economica, ha avuto luogo una importante riunione per l'esame dei problemi dei vari settori economici della provincia di Trapani, dei quali è necessario tenere conto nel programma di sviluppo economico della Sicilia.

Alla riunione, presieduta dal

Onorevole incarico

Apprendiamo che la nostra ex Redattrice da Mazara, Elena Barbera Lombardo, che da qualche tempo si è trasferita a Roma, è stata di recente nominata membro del C.I.S.A.S. (Centro Studi sull'Arte dello Spettacolo) con l'incarico della sezione critica sui film della gioventù. Alla nostra stimata collaboratrice che attualmente scrive sul «Corriere di Roma» ed è parte attiva dell'Associazione della Stampa romana, rivolgiamo le nostre più vive congratulazioni.

Prof. Luciano Sesta, Presidente dell'Ente Camerale, hanno partecipato i rappresentanti più qualificati degli operatori economici e sindacali della provincia di Trapani, il Presidente della Camera di Commercio Prof. Sesta, nel dare inizio ai lavori, dopo avere pronunciato brevi parole di saluto, ha sottolineato l'importanza assunta dall'Unione delle Camere di Commercio della Sicilia che si propone, attraverso queste riunioni di base che stanno per avere luogo nelle singole provincie dell'isola, di sentire dalla viva voce degli operatori economici i reali e più urgenti problemi che ancora condizionano lo sviluppo economico e sociale della Regione stessa e soprattutto per stabilire quali siano effettivamente i settori che, avendo delle possibilità immediate di sviluppo, debbono avere una priorità di interventi rispetto agli altri.

Il Prof. Sesta ha quindi fatto una ampia e dettagliata disamina della attuale situazione dei singoli settori dell'economia provinciale, accentrando il suo intervento sulla esigenza, vivamente sentita dalla provincia di Trapani, di un maggiore inserimento nel processo di industrializzazione e di sollevamento economico e sociale.

Il Presidente Sesta ha concluso il suo chiaro intervento sottolineando la necessità del potenziamento degli Uffici di Statistica delle Camere di Commercio della Sicilia, perché gli Organismi Regionali della Programmazione, attraverso una più profonda conoscenza dei fenomeni economici, possano meglio seguire l'evoluzione dei vari settori produttivi ed intervenire per la completa soluzione dei problemi che ancora condizionano lo sviluppo economico della Regione stessa.

Ha quindi preso la parola il Prof. Somogy, il quale ha puntualizzato lo scopo della riunione ribadendo il concetto che al Centro non si può approntare nessun programma efficace, senza prima avere sentito la periferia che rappresenta, in definitiva, la vera realtà della Nazione. Il Prof. Somogy ha quindi invitato gli operatori economici ed i rappresentanti degli Enti economici e sindacali, che ha definito i veri protagonisti della vita organizzativa della provincia, ad esporre i loro problemi.

Ha preso per primo la parola l'On.le Cangelosi in rappresentanza dei lavoratori, il quale ha voluto manifestare il suo plauso per l'iniziativa dell'Unione delle Camere di Commercio, ribadendo il concetto che la programmazione non può essere un fatto di vertice, bensì la sintesi di una valutazione delle esigenze di base.

L'On.le Cangelosi ha quindi fatto una acuta disamina dell'attuale situazione della Provincia di Trapani, sottolineando soprattutto il grave danno prodotto dall'agricoltura dall'esodo disordinato della popolazione agricola.

L'On.le Cangelosi ha concluso il suo efficace intervento, facendo rilevare l'importanza che deve avere nella programmazione economica il problema della qualificazione professionale.

Il Prof. Alberto Bianco, Capo dell'Ispezione Provinciale della Agricoltura, in un chiaro documento, ha enucleato i più importanti e urgenti problemi che è necessario affrontare e risolvere, per risolvere le sorti dell'agricoltura, primo fra tutti il problema delle infrastrutture. Il Com.te Pietro Abate, nella sua qualità di Presidente della Sezione Marittima della Consulta Economica Provinciale, ha elencato i vari problemi del settore della pesca, sottolineando l'esigenza che la Cassa per il Mezzogiorno incoraggi, con più sostanziali interventi, il potenziamento della flotta peschereccia atlantica.

Il Dr. Bellomo, della Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti, dopo avere illustrato taluni aspetti dell'agricoltura della provincia di Trapani ed avere elencato, con molta chiarezza, i problemi che condizionano lo sviluppo della nostra economia agricola, ha prospettato l'opportunità che a questo primo proficuo incontro promosso dalla Camera di Commercio, ne seguano altri, per consentire un

CONCORSO ALL'O.N.M.I.

La Presidenza dell'O.N.M.I. Roma ha indetto il Concorso pubblico, per titoli ed esami, a 90 posti di coadiutore Sanitaria di 5° classe in prova (puericultrice) del Ruolo Coadiutrici Sanitarie del Personale Provinciale, gruppo C, grado gerarchico 10° dell'Opera, già XII dello Stato. Per l'ammissione al predetto Concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: — essere fornite del diploma di scuola Media Inferiore e della licenza di abilitazione per l'esercizio dell'arte ausiliaria di Puericultrice. — avere compiuto il 18° anno di età e non superato il 20°. salvi i benefici previsti, al riguardo dalle vigenti disposizioni. Per maggiori notizie, rivolgersi alla Federazione Provinciale O.N.M.I. Trapani — Via Garibaldi N. 23 — Palazzo INA.

maggior approfondimento dei vari problemi che, armonizzati con i problemi delle altre provincie, dovranno trovare soluzioni nella programmazione.

Il Dr. Antonino Pace, ha messo in chiara evidenza l'importanza che ha il settore del marmo, nel quadro della economia provinciale, sottolineando che il bacino marmi-

fero del trapanese, dopo quello di Carrara, è il più importante d'Italia.

Dopo avere accennato alla notevole incidenza economica

(Segue in quinta)

Le nuove retribuzioni degli impiegati statali

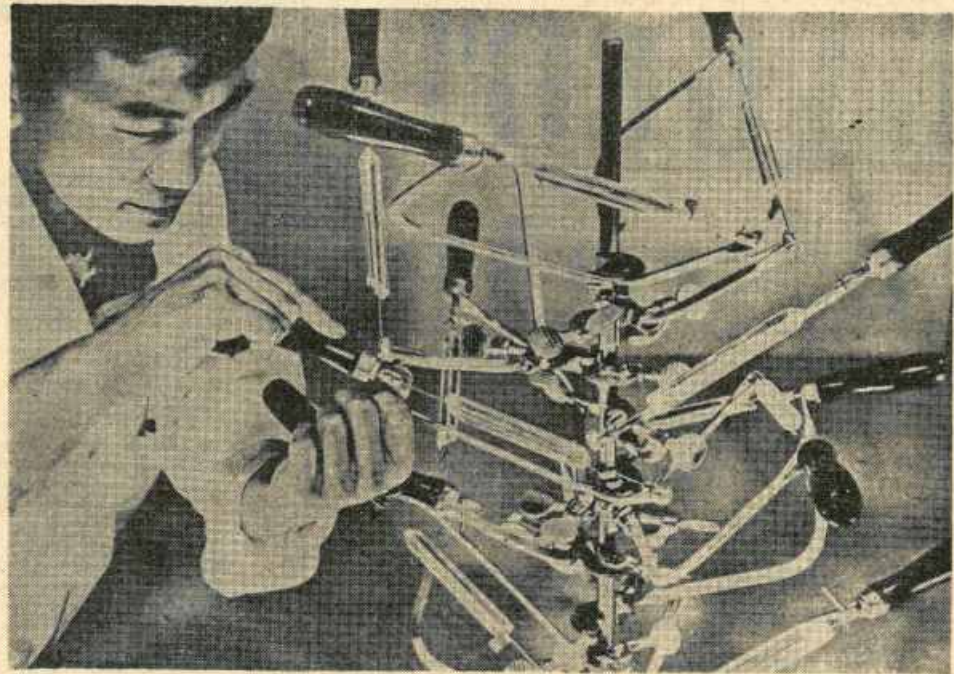
Queste le nuove tabelle per il riordinamento delle carriere e delle retribuzioni che i Sindacati sottoporrono al Governo dopo la fiducia - Attuazione graduale dal 1° Gennaio 1967

| ATTUALI QUALIFICHE | NUOVE QUALIFICHE | Nuove retribuzioni lorde | Attuali retribuzioni comprensive di 20 ore di straordinario. |
|--------------------|--|--------------------------|--|
| Inserviente | Commesso | 70.000 | 63.261 |
| Usciere | 1° cl. di paga | 77.000 | 66.361 |
| Usciere capo | 2° cl. di paga | 84.000 | 71.493 |
| | 3° cl. di paga | 91.000 | |
| Commesso | Commesso Capo | 98.000 | 76.313 |
| Commesso Capo | 1° cl. di paga | 105.000 | 78.815 |
| Applicato agg. | Archivista | 84.000 | 70.813 |
| Applicato | 1° cl. di paga | 94.500 | 76.313 |
| Archivista | 2° cl. di paga | 105.000 | 92.056 |
| 1° Archivista | 3° cl. di paga | 126.000 | 105.436 |
| Archivista capo | Archivista sup. | 147.000 | 124.745 |
| Archivista sup. | 1° cl. di paga | 168.000 | 142.860 |
| Vice Segretario | Segretario | 105.000 | 92.056 |
| Segretario agg. | 1° cl. di paga | 126.000 | 101.436 |
| Segretario | 2° cl. di paga | 140.000 | 124.745 |
| 1° Segretario | 3° cl. di paga | 168.000 | 142.860 |
| Segretario princ. | Capo reparto | 203.000 | 177.940 |
| Segretario capo | 1° cl. di paga | 245.000 | 221.940 |
| Consigliere III | Consigliere | 126.000 | 101.436 |
| Consigliere II | 1° cl. di paga | 147.000 | 124.745 |
| Consigliere I | 2° cl. di paga | 168.000 | 142.860 |
| Direttore Sezione | Direttore Sezione (o di circoscrizione) | 210.000 | 177.940 |
| | 1° cl. di paga | 224.000 | |
| | 2° cl. di paga | 252.000 | |
| Direttore Divis. | Direttore Divis. (o provinciale) | 280.000 | 235.792 |
| | 1° cl. di paga | 322.000 | |
| | 2° cl. di paga | 350.000 | 315.680 |
| Ispezione generale | Capo Servizio | | |
| | Capo Servizio o Dir. Comp. e Reg. o Dir. | 420.000 | |
| Direttore generale | | | 424.130 |
| Manovale: | | | |
| Comune | Comune | 77.000 | 76.135 |
| | 1° cl. di paga | 84.000 | |
| Qualificato | Qualificato | 91.000 | 80.941 |
| | 1° cl. di paga | 98.000 | |
| Specializzato | Specializzato | 105.500 | 87.995 |
| | 1° cl. di paga | 115.500 | |
| Capo operaio | Assistente tecnico | 119.000 | 98.088 |
| | 1° cl. di paga | 129.500 | |
| | Assistente tecnico capo | 140.000 | |

Concluso il servizio sul

“Laser, strumento prodigioso,,

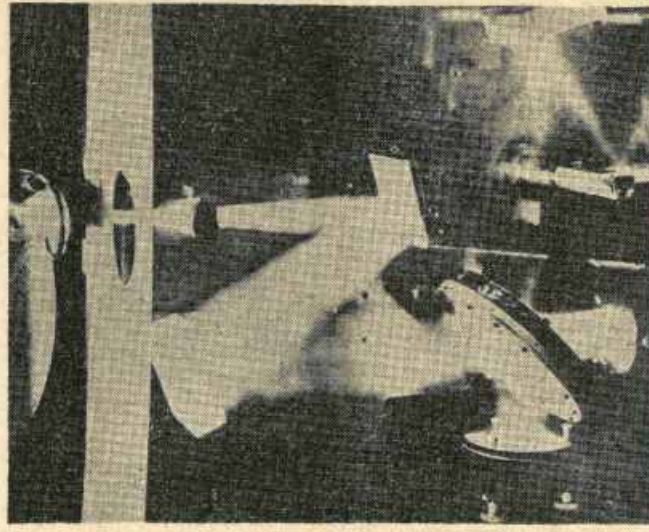
Al problema, singolarmente alle comunicazioni telefoniche, si vanno attivamente interessando da oltre tre anni anche i fisici dell'Istituto Superiore delle Poste e Telecomunicazioni di Roma. Inoltre, nell'agosto del 1962, presso il Centro Informazioni Studi Esperienze (CISE) di Milano, diretto dal prof. Emilio Gatti, scienziato di fama mondiale, entrò in funzione il primo laser a gas italiano. Il Centro ha di recente scoperto nuovi effetti



SOPRA: Il complesso apparecchio adoperato per fabbricare le bacchette di rubino sintetico o altro cristallo che servono per il laser. SOTTO: Un'immagine del fenomeno per cui convogliando sul rubino della luce si provoca nel cristallo un fenomeno di oscillazione-riflessione per cui si genera un raggio di luce coerente.

di IGINO MENGARELLI

che permetteranno di accrescere la potenza del laser a gas; altre ricerche, sempre del CISE, sono orientate nel campo delle telecomunicazioni. Studi sul laser vengono altresì condotti a Firenze, presso il Centro Microonde, diretto dal prof. Nello Carrara. L'attività di questi Centri ed Istituti è coordinata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Resta ora da chiedersi in quali altri campi, oltre a quelli accennati, la luce coerente potrà trovare utili applicazioni. A questo non è possibile, al momento, dare una esauriente risposta, poiché la scoperta è ancora in fase di sviluppo e di elaborazione. In secondo luogo, le industrie che hanno stanziato ingentissime somme per lo studio e gli esperimenti sul laser, difendono gelosamente i risultati via via conseguiti, né rendono di pubblico dominio i traguardi verso cui convergono i loro sforzi. Vi sono infine motivi di riservatezza militare, che impediscono di sapere a che punto sono giunti gli studi sul laser. Secondo una nota apparsa recentemente sulla stampa, un dispositivo-laser, collocato nello spazio, potrebbe utilizzare, come luce di pompaggio, la luce di una stella molto calda. Il dispositivo sarebbe, così, idoneo ad assolvere la duplice funzione di inviare segnali attraverso il cosmo, e captare eventuali messaggi trasmessi da esseri intelligenti, da lontanissimi pianeti. A parte codeste anticipazioni un tanto fantascientifiche, è attendibile che i laser possano diventare domani, ad esempio, una sorgente continua di luce di uso pratico, più intensa ed economica di quella irraggiata dalle lampade elettriche o al neon. «Ci vorrà ancora molto lavoro sperimentale — ha detto in proposito il dott. Nick, un dirigente della General Electric — affinché una lampada laser possa essere messa a disposizione del pubblico, ma il problema è tutt'altro che insolubile. Tecnici ed esperti militari che si vanno occupando delle possibilità d'impiego del raggio laser nell'ambito bellico, ritengono che sarà possibile usare nello spazio atmosferico, senza limiti di distanza, armi congegnate in modo da proiettare un fascio laser di straordinaria potenza. Con simili armi, il problema della difesa sarebbe una buona volta risolto. Qualunque missile nucleare, la cui velocità si aggira sui 24 mila Km. orari, potrebbe essere centrato e distrutto avanti di giungere sull'obiettivo, a mezzo di un fascio-laser che viaggia alla velocità di 300.000 Km. al secondo. Il fatto di potere localizzare (e questa possibilità è indubbiamente vicina) straordinarie quantità di energia termica in un sol punto, e di raggiun-



gere quindi temperature mai realizzate finora nei laboratori di fisica, consentirà di produrre reazioni di natura atomica e molecolare di eccezionale interesse per lo studio dell'intima struttura della materia.

L'idea era partita più di un anno fa, da un inglese di 33 anni, Bernard Stanbury, un uomo tarlato, dal mento quadro, e da sua moglie Sally. «Pensavamo che il mondo stava forse avviandosi a saltare per aria in seguito a una guerra atomica», spiega Stanbury. «Decidemmo così che avremmo fatto meglio a tagliare la corda e invece di lasciarsi trascinare dalla solita routine, realizzare quello che avevamo sempre desiderato: vivere in un clima caldo, in condizioni ideali, con poca gente che la pensasse come noi».

Una rievocazione di antichi costumi

Gli Ericini com'erano una volta

Gli Ericini avevano millenaria, ereditaria esperienza di

Linguaggio, usi, vesti, cibi, edilizia, senso del vivere, coltivazione dei campi avevano in Erice carattere pratico e conservativo

uomini e di cose e prevedevano con mirabile precisione ciò che poi sarebbe accaduto; avevano sicuro intuito (dal pestare, dagli occhi, dalle parole, dalla famiglia di provenienza) delle vere intenzioni altrui e avvertivano le deviazioni, i pericoli e le deviazioni, i pericoli e le deviazioni, i pericoli e le deviazioni, i pericoli e le deviazioni... Quando nel 1873 fu piantato il bellissimo giardino pubblico, il Ballo, i vecchi non amarono andarci e l'accettare fu per molti anni indecoroso alle donne. Non altrimenti era spiaciuto ai più degli Ericini il rifiuto interno a partire dal 1859 della trentesima Madre e si indica la data di un avvenimento, da settembre a dicembre, dicendo né Bammina, né Vinnigna, né Morti, né Santa Lucia, né o Natali. La moglie dava spesso al marito del no; il marito si rivolgeva alla moglie col tu. Viaggio di nozze era una visita al Santuario di San Vito, attraversando alle pendici del Monte Cofano il "passo" detto per questo della Zitta. Marito e moglie mangiavano in uno stesso piatto. In molti si mangiava in uno stesso vaso rettangolare di legno detto Santu. A chi viveva di reddito o di lavoro non manuale spettava il Don; ai nobili, cavalieri e cavallacci, ed ai ricchi si dava anche dai figli del Vescovo; a una da passata i cavallacci era l'ora in cui i cavallacci un po' prima del tramonto facevano tutti insieme, partendo dalla Loggia, il giro della Città. Gli operai capi di bottega erano Mastri; mastri Seppi Fonti, a Malstra Coppola; gli agricoltori, burgisi erano gnuri; gnur Giuseppe, gnur Paulu, gnur Anna, gna Catarina; gli apprendisti, i braccianti, i contadini, i pastori semplicemente Petru, Vitranu, Nardu Savona, Vartulu Talotta. Più dei cognomi, spesso ignorati, si usava il soprannome (nguria); don Libertu Carrinu, don Antoninu Patratanu, A Maronne Turchi, Pep-

Verso la conquista più ambita

L'isola degli utopisti

Appena ebbero messo piede sulla bianca sponda sabbiosa di Middle Percy, i Forse seppero di avere trovato la loro vera patria

LONDRA, 28 giugno - Un gruppo di idealisti che vogliono creare un'isola dell'utopia, hanno trovato il luogo in cui realizzare la loro idea. La loro avanguardia, una giovane coppia in luna di miele, lui Jeff Forse, di 21 anni, e lei Christiene Forse, di 19, hanno telegrafato a Londra dall'isola di Middle Percy, centodieci chilometri al largo della costa di Queensland, Australia, chiedendo al gruppo di anticipare 4000 dollari, circa 2 milioni e cinquecentomila lire, la somma necessaria per accapararsi l'isola. Il saldo della cifra d'acquisto, circa 45.000 dollari - 28 milioni di lire - dovrà essere pagato entro luglio. Se la combinazione si realizzerà, ci sono 22 altri probabili utopisti che programmano di partire entro i prossimi mesi. Molti andranno in Australia in qualità di emigranti assistiti dallo Stato, ciò significa che il loro viaggio costerebbe circa 17.500 lire a testa. L'idea era partita più di un anno fa, da un inglese di 33 anni, Bernard Stanbury, un uomo tarlato, dal mento quadro, e da sua moglie Sally. «Pensavamo che il mondo stava forse avviandosi a saltare per aria in seguito a una guerra atomica», spiega Stanbury. «Decidemmo così che avremmo fatto meglio a tagliare la corda e invece di lasciarsi trascinare dalla solita routine, realizzare quello che avevamo sempre desiderato: vivere in un clima caldo, in condizioni ideali, con poca gente che la pensasse come noi».

«Feci un'iscrizione sul Times rivolgendomi a persone che fossero interessate a fondare una comunità su un'isola deserta. Ebbi un diluvio di risposte e, gradualmente, il nostro progetto diventò sempre più serio e sfociò in un esperimento sociale. Intanto avevo letto molti resoconti di altri tentativi di fondare colonie e compresi gli errori che erano stati fatti. Lo scorso anno gli Stambury vendettero la loro casa e, per prepararsi ad una vita comunitaria, presero in affitto una vecchia casa sconnessa in Shepherd, a Londra. Da quel momento gli Stambury sono sempre vissuti qui, intervistando i probabili emigranti e invitando i più adatti a vivere nella loro casa per constatare se potevano andarci d'accordo. In una stanza sono ora accatastati i vari oggetti raccolti da Bernard, in quanto prevede che potranno essere utili alla vita sull'isola. Tra questi ci sono una enorme lampada a luce intermittente, presumibilmente necessaria alle segnalazioni di aiuto, se necessario, ed un friggisighe. Un'altra piccola stanza è un ufficio con uno stipetto colmo di lettere di candidati e di materiale concernente le 40 o 50 isole considerate dagli Stambury, prima che si decidessero a informarsi su Middle Percy. «Abbiamo ricevuto lettere da tutto il mondo, compresi Stati Uniti, India, Costa Rica, Andorra e Kenya», disse Bernard, «e abbiamo selezionato 24: tre italiani, un tedesco, ed una coppia olandese, gli altri sono tutti inglesi». Ogni membro contribuisce con i suoi risparmi ad un fondo comune per l'acquisto dell'isola. Quello che rimane sarà destinato alle spese di viaggio in Australia e al mantenimento dei primi mesi laggiù. Dopo di che, gli Stambury sperano

che il gruppo possa divenire quasi autosufficiente; auspica il ricavare dalla terra il proprio nutrimento; molti dei membri hanno già sperimentato la vita contadina. Né Bernard, né Sally si preoccupano di aver a che fare con scontri di personalità sul gruppo. «Bisogna soltanto allenarsi e fare le file», egli dice. «Di tanto in tanto si è sul punto di scoppiare, ma non si deve per questo conservare motivi di astio o di malumore». All'inizio la comunità non dovrà avere molti mobili; ogni membro potrà portare dall'Inghilterra soltanto le cose che più gli sono care. Saranno loro stessi che costruiranno i propri tavoli, sedie, letti o comperanno ciò di cui avranno bisogno nel vicino continente. Ogni singolo individuo, e ogni famiglia, potrà eventualmente usufruire di un proprio quartiere di abitazione, ma le cucine e le sale da pranzo saranno in comune. In un primo tempo gli Stambury volevano costituire una comunità completamente isolata e chiusa in se stessa, ma ora hanno deciso che tutti i visitatori dal continente saranno benvenuti, così non si annoieranno nel vedere sempre le stesse facce. Il membro più vecchio della comunità ha 44 anni, Christiene Forse è la più giovane. Ci saranno sette od otto bambini. I Forse, che si sono sposati poco prima di Natale, sono stati due dei colonizzatori più entusiasti. A Londra dissero che l'isola era un incantevole rifugio, un paradiso perduto di palme da cocco, cespugli di ibisco e alberi di banane e di mango. L'isola ha 150 acri di terreno coltivabile e altrettanti di suolo meno fertile sul quale si possono allevare 1200 pecore. Canne di zucchero, caffè, mais e molti tipi di frutta crescono sull'isola e ci sono due correnti di acqua pura che scorrono a 500 metri di distanza da una specie di casa di sette stanze. Appena ebbero messo piede sulla bianca sponda sabbiosa i Forse decisero di telegrafare agli altri: «Ci siamo! Eccola!». La signora Stanbury disse che le donne prendevano parte esattamente come gli uomini alla amministrazione della comunità. «Cucinere un turno, sarebbe troppo noioso per noi farlo tutti i giorni e poi lavorare anche fuori». «Io porto soprattutto jeans e shorts ed i miei abiti estivi non avranno bisogno di essere stirati dato che, per principio, non voglio usare il ferro. Voglio tentare di dipingere e a Bernard piacerebbe scrivere un libro. Entrambi pensiamo che il piacere della conversazione è completamente scomparso. Ora la gente passa ore davanti alla Tv. La nostra aspirazione è di allontanarci e di poter ancora conversare con gli amici». Bernard sta progettando di visitare un kibbutz ebraico prima di partire per l'Australia, allo scopo di vedere quali informazioni può raccogliere per una forma di agricoltura comunitaria. Alla domanda se avesse avuto dubbi circa il suo progetto da quando ci pensò la prima volta, Bernard ha risposto: «Come potrebbe mancare l'entusiasmo con una simile idea? E' questa la prima volta nella mia vita che sono realmente interessato in qualcosa e, se avessi dovuto continuare a fare preparativi per altri dieci anni, sarei senz'altro stato teso solo alla realizzazione di questo mio sogno!».

sola sperduta nell'oceano, di questi perseguitati e ribelli, prova ancora una volta l'apostolato... antropofago dell'attuale società a rovescio (per la quale infatti questi tentativi di salvezza sono utopistici o pazzeschi... e cioè ragionevoli) affiora anche in ogni modo la convinzione che l'indizio preferibile per una ricostruzione della società rimane pur sempre il comunitarismo. (G. Delfino)

Breve poema d'amore lontano

Nel cielo dei campi ulivi pescano nuvole d'ottobre mentre le foglie muoiono senza il peccato degli uomini, solitarie come gli astri. La tua assenza comunica un sotterraneo amore di parole. In ottobre cadono anche i desideri dell'estate e tutte le cose che si scrivevano in cielo cancella la pioggia. Ma il nome che t'ho dato resta eterno come sole ari primavere amore come luna mondi galassie come morte, così eternamente immortale che quasi inganna. Sui cavalli del tempo passa il mio destino d'amarti ed io ho plasmato un volto d'ombra dentro una rete. Non l'amore nasce dai sortilegi ma da oscuri precordi. Il nome t'ho dato della lucida pioggia del pianto, la voce dell'usignuolo del flauto delle sfere inascoltate.



Il silenzio dei sogni le mie parole solleva a te nel tuo pieno dominio. Confuso con le pietre della terra che costruiscono labirinti di menzogne diciamo t'amo t'amo t'amo. Il tuo occhio di passero nasconde l'azzurro, il solo amico che rimane dopo una guerra e un'altra e un odio. Tramontano le cicale d'amore dentro il sole che tu raccogli con le mani leggere e il seme ne spargi sull'albero della vita, ignara di ricominciare da capo. T'ho chiamato nella tua assenza notte ombra oscura pena solitudine per somigliarti alle foglie d'ottobre che spariscono ne i cammini del vento.

GIANNI DIECIDUE

All'Assemblea dei Giornalisti romani

Riconosciuta la validità dell'Associazione della Stampa

Con l'istituzione dell'Ordine dei Giornalisti, molti sbandamenti si erano verificati tra le file degli iscritti, i quali avevano formato dei gruppi tendenti ad eliminare l'Associazione della Stampa, organo ritenuto ormai inutile e superfluo. Durante l'agitata riunione dell'Assemblea generale dei giornalisti romani per l'approvazione stessa, si è discusso ampiamente della cosa, con quella foga di chi è abituato alla lotta; ma dobbiamo convenire che, dopo i primi eccessi, tutto è tornato nella normalità e la riunione è proseguita con quella dignità e signorilità di sempre. Luigi Barzini, Presidente dell'Associazione, che avrebbe dovuto anche presiedere l'Assemblea, è giunto in ritardo (e se ne è scusato coi colleghi) per motivi indipendenti dalla sua volontà; la presidenza è stata tenuta dal Prof. Vito Antonio Napoli. Dopo la lettura della relazione sull'attività svolta dall'Associazione durante il 1965, e l'illustrazione del bilancio preventivo, molti sono stati gli interventi e tutti intelligenti e costruttivi. Hanno parlato, fra gli altri: Ugo Manunta, Lucini, Drina, Buffa, Arcidiacono, Pallotta, Terrosi ecc. ed infine è emersa l'importanza dell'Associazione come organo sindacale che deve essere mantenuto e potenziato nell'interesse dei giornalisti, in un momento così delicato, quando cioè, è in serio pericolo il rinnovo del Contratto di lavoro. Il pubblicista Terrosi, ha invocato la modifica dello Statuto (appoggiato da Gino Pallotta) troppo vecchio per poter essere ancora operante negli interessi di tutti; i pubblicisti propongono che nel rivedere lo Statuto si abbia un particolare riguardo alla loro posizione.

“Mezzacartuccia,, DI ENNIO EMILI

— Mezzacartuccia, ci stai, le chiusure? — Yypee, Folgore, alle chiusure! — Chi arriva prima? — Yypee! ppee! — Così ci lancia. — Mezzacartuccia ed io, in corsa sfrenata verso le chiusure — scotiamoci i due pugni davanti: sono le redini dei cavalieri. Mezzacartuccia è molto più giovane e più piccolo di me. — ha le gambe corte; vuol dire che aggirerà i ginocchi che non riuscirà a saltare, e se cadrà nel salto, si leverà di fretta, urlando: — Yypee! — La collina sprofonda verso il fiume, al punto in cui le chiusure — a scalinata — ne dosano l'impeto, imbrigliando le rapide. — Primo! — Folgore ho una spina! — Baile! — E ridiamo fellici, nello assordito merdiano delle cicale. Lui si leva i calzoncini, lo la camicia — mi batto i pugni sul torace, lanciando un urlo all'orange. Lui ride e balla come una scimmietta. — Un momento, Mezzacartuccia: e ce la fai? — Io ci vado con Folgore, vero, Folgore? — Il ragazzo ha le gambe sottili, irdate dalle chiazze bluastrine mi molte cicatrici, in seguito allo scoppio di un ordigno. In compenso, possiede due dozzine di costole molto sporgenti, e un viso molto lentigginoso. Mezzacartuccia non è più di una sanguetta; e se nuota, pare una rana. — Rancocchio, qua-qua... — Fa le boccacce, conoscendo la sua somiglianza con quell'animale. — Non fare lo scemo, buttati! — Prima te. — Va bene: salta in fuori. — Mi tuffo, l'acqua mi investe, mi trascina, mi affero alle radici sporgenti nella argilla — scivolo — mi affero di nuovo. — Attento, la corrente è forte! — Ma il ragazzo è già nella spiuma e si dibatte ridendo. — Come va? — Gli urlo nel frastuono ondeggiante. — Bene, tenchiu! — Mi gracchia affogato nelle lentiggini. — Fermezza, colonnello! — Fermezza! — Ci afferriamo per le mani e con un calcio alla sponda, mi inabissò nel centro della corrente più forte. * * * Il fiume ci rapisce, ci squassa. — Dove sei? — Urlo. Mezzacartuccia è sparito sott'acqua, ma lo tengo per la mano — lo tiro all'aria, im-

ENNIO EMILI

Elena Barbera Lombardo

NEL MONDO DEL CINEMA E DELLO SPETTACOLO

Nuova dimostrazione della sua innata vocazione all'umorismo

MYLENE DEMONGEOT vera commediante

Se in «Fantomas 70», la bionda Demongeot ha rivelato una felice predisposizione alla comicità, nell'ultimo «Fantomas minaccia il mondo», ha confermato le sue predilezioni di «comédienne» - Oramai, raggiunta una piena maturità d'espressione, si avvia a diventare la «Shirley MacLaine del cinema francese»



Mylene Demongeot in una scena del film «Fantomas minaccia il mondo» che costituisce la conferma della Demongeot attrice comica

Fu un errore lanciare, anni fa, Mylene Demongeot come l'anti-Brigitte Bardot. Fu un errore perché la «vamp» anti-Brigitte Bardot. Fu definita allora, possedeva un innato talento di commediante che, se scoperto subito, le avrebbe consentito di prendere subito a volare da sola, senza porsi con o con-

tro qualcosa delle sue colleghe. Ma, purtroppo, dovevano passare quasi sette anni, dal giorno del suo debutto, perché un regista le offrisse un personaggio ideale, fatto su misura. Si doveva arrivare a «Fantomas 70» per scoprire una Demongeot commediante, liberata dal cliché della solita bella ragazza, procace e piccante. Lo scorso anno fu come se entrasse per la prima volta nel mondo del cinema, dopo un periodo di alterni successi, senza essere più se stessa. Con il personaggio di Hélène, la fotografia di «Fantomas 70», la Demongeot ripartì verso considerata l'anti.B.B. Im-

TELEVISIONE

Table of television programs including National (Nazionale), Mercoledì 23 Febbraio, and Domenica 27 Febbraio. Lists channels, times, and program titles.

MODA

La donna allo specchio

Segreta ribellione alla moda «geometrica»

Calato il sipario sulla fantasmagoria delle «linee», la donna moderna mette un po' d'ordine nel suo guardaroba - Importanza degli accessori e dei gioielli

Ma come quest'anno, considerato dalle grandi case di moda come l'anno della rivincita dopo la debianche del 1965, sono stati versati fiumi di inchiostro per alimentare, in campo femminile, lo interesse per la Moda, questa gigantesca matrona che dal chiuso degli ateliers e dei saloni degli antichi palazzi rinocenteschi da Firenze, Roma e Parigi ha cercato di far sentire la sua voce in ogni parte del mondo.

In margine alle grandi sfilate, v'è stata però anche la silenziosa ma importante passerella degli accessori che rappresentano nella eleganza femminile una personale raffinatezza. La bigiotteria è stata negli ultimi tempi lentamente assorbita dai gioielli veri e quando essi sono inaccessibili si è fatto ricorso al più delicato e originale gioiello per la donna moderna: la perla. Una recente tournée di una reginetta delle perle venuta apposta dal Giappone per presentare questo monile in Europa ha confermato l'interesse della donna moderna per questo ornamento che ha una sua funzione pratica, ha un suo valore psicologico, rende alla donna il piacere di possedere un qualcosa di suo in quando il gioiello è il simbolo delle ore felici, degli avvenimenti importanti nella vita di una donna, provenendo naturalmente da un'offerta che le è stata fatta in occasioni importanti come il fidanzamento, il matrimonio, un anniversario, il successo del marito negli affari, la tenerezza dell'uomo che si ama, la prosperità della famiglia.

Ecco alcuni consigli perché le perle coltivate non perdano il loro splendore e la loro lucentezza: occorre anzitutto pulirle di tanto in tanto, almeno una volta al mese, con un panno leggermente umido e ciò al fine di togliere da esso tracce di grasso, profumi, acidi; se il collier è piuttosto sporco si prenda una bacchetta di acqua tiepida saponosa (non si usino assolutamente detersivi) scegliendo un sapone neutro che contiene pochi acidi, si posi sul fondo della bacchetta una salvietta di spugna, si distende il collier sulla spugna nell'acqua saponosa e lo si lascia per sei e fino ad otto minuti, si abbia cura di non toccare le perle mentre sono nell'acqua lasciando che le perle si puliscano da sé; questo lavaggio si fa di norma una volta all'anno. Se le perle coltivate non sono state portate per diverso tempo e si voglia far loro riprendere l'antico splendore si faccia così: preparare una pasta con polvere di Tripoli e olio di oliva, si strofini ogni perla con la pasta e ripassare e pulire con una pelle di daino o velluto, infine sciacquare in acqua tiepida e asciugare con un panno morbido.

La donna italiana esce da questa invernale prova, che ha avuto le caratteristiche di un autentico terremoto, un tantino frastornata e siamo certi che il suo interrogativo dominante sarà il seguente: come dovrò vestirmi per la prossima primavera estate 1966? «Linee degli anni folli, linee fluide, linee geometriche, tagli ad ipsilon e adacca, modelli astratti, minicappa, linea fuso, cappellini radar a schermomagnetico, linea scivolata, linea a vele spiegate, linea egiziana, a righe, intarsi, tagli, abiti da cocktail che assomigliano a una portiera... queste le frasi e le indicazioni ricorrenti mentre qualche penna gentile si ma anche saggia osservava con interesse gli atteggiamenti e i saloni degli antichi palazzi rinocenteschi da Firenze, Roma e Parigi ha cercato di far sentire la sua voce in ogni parte del mondo. La donna italiana esce da questa invernale prova, che ha avuto le caratteristiche di un autentico terremoto, un tantino frastornata e siamo certi che il suo interrogativo dominante sarà il seguente: come dovrò vestirmi per la prossima primavera estate 1966? «Linee degli anni folli, linee fluide, linee geometriche, tagli ad ipsilon e adacca, modelli astratti, minicappa, linea fuso, cappellini radar a schermomagnetico, linea scivolata, linea a vele spiegate, linea egiziana, a righe, intarsi, tagli, abiti da cocktail che assomigliano a una portiera... queste le frasi e le indicazioni ricorrenti mentre qualche penna gentile si ma anche saggia osservava con interesse gli atteggiamenti e i saloni degli antichi palazzi rinocenteschi da Firenze, Roma e Parigi ha cercato di far sentire la sua voce in ogni parte del mondo.

Le perle, che si scrivono una collega, sono le gemme più desiderate dalla donna perché danno alla sua bellezza, danno luce alla pelle, una nota di eleganza e raffinatezza al suo abito. Oggi in commercio esistono prevalentemente perle coltivate e sono pregiate quelle che hanno diversi anni di coltivazione, quelle cioè che sono rimaste per oltre sette anni nell'ostria in fondo al mare. Quando dovete scegliere un filo di perle coltivate, le più belle vengono dal Giappone, tenete presente che esse devono essere lisce, perfettamente sferiche, senza segni, devono avere e lo hanno sempre quando provengono dalle coltivazioni giapponesi, un colore vivo, essere lucenti, con belle iridescenze. La moderna aristocrazia del gioiello ha saputo creare molte «cornici» per le perle dagli anelli agli orecchini, alle spille e ai colliers. Una perla coltivata per un anello di cinque-sei carati può costare dalle quindici alle centomila lire, un filo di perle coltivate dalle sessanta mila lire al mezzo milione. La perla coltivata va portata ogni giorno, essa ha bisogno per così dire dell'epidermide umana per continuare a vivere mantenendo così intatte tutte le sue qualità, la perla pretende di essere trattata dalla sua padrona con un certo riguardo.

Le perle si possono portare in tutte le ore del giorno e in ogni stagione e rappresentano una autentica raffinatezza femminile anche perché danno un tono alla sua personale eleganza e alla sua personalità.

FRANCO TOSI

Advertisement for 'L'ORO SCOPO' di Antares. Includes zodiac signs and their corresponding dates: ARIETE (21 marzo - 20 aprile), TORO (21 aprile - 20 maggio), GEMELLI (21 maggio - 21 giugno), CANCRO (22 giugno - 22 luglio), LEONE (23 luglio - 23 agosto), VERGINE (24 agosto - 22 sett.), BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre), SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.), SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.), CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.), ACQUARIO (21 gen. - 19 feb.), PESCI (20 febbraio - 20 marzo).

Un giorno che in una disputa accademica non si riusciva ad intendersi per il frastuono, un oratore urlò: «Signori, se noi parlassimo solo a quattro alla volta?»

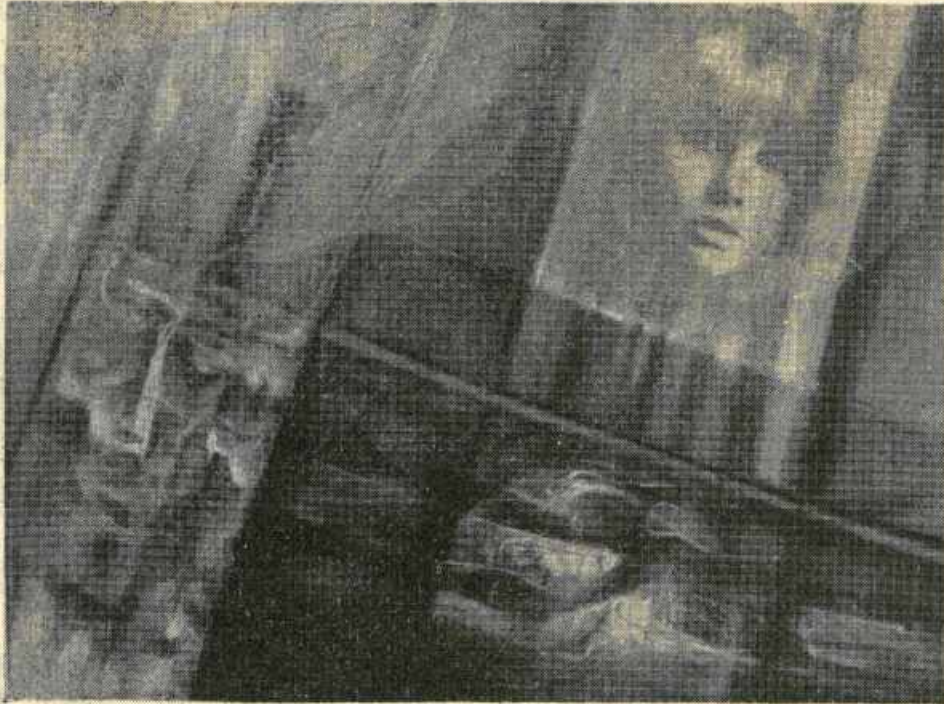
dallaprovinciaadallaprovinciaadallaprovinciaadallaprovinciaadallaprovi

MARSALA - Successo di una manifestazione

Coraggiosa e di "rottura", la Mostra al Centrozero

Anche se il trascorrere fra sanzioni già denunciate, discipline combattute e aspettative universali, costituisce, il grande enigma della Mostra

Parlare di una Mostra aperta in casa propria è sempre un compito ingrato, bisogna tener conto che non ci si aspetta altro che tu dica una parola «buona», si rischia di perdere il saluto di chi non condivide le tue osservazioni, nel migliore dei casi. O ricorrere alla scappatoia del dire qualcosa che non dice proprio nulla, mescolare le carte e tirare fuori uno dei tanti scelerotici fenomeni che vanno sotto i generici termini di critica d'arte.



Alfredo Marsala Di Vita: Civiltà delle immagini

È una Mostra come questa del Centrozero fa l'una e l'altra cosa. Certo, per la provincia, è una Mostra di rottura, ma ne abbiamo abbastanza di virtù sociali, preferiamo i vizi antisociali, magari deficienze di origine tiroidea a quelle cattive abitudini fisiologiche e mentali che vanno sotto il nome di eche bello.

Una Mostra coraggiosa, cheché ne dicano i giusti in vigore. Una Mostra improntata di andrea cardinale, di forza essenziale, cioè, una forza provocata, quella forza che, purtroppo grazie ai puritani, si è fatta una pessima fama.

Se abbiamo affermato che questa Mostra rappresenta un grosso enigma, è perché la somma delle sue realtà è di quelle che sfuggono al dominio della esperienza quotidiana, ai canoni del mondo misurabile, alla scala delle osservazioni immediate e attendibili. Abbiamo trovate dipinte — se dipingere può ancora attribuirsi ad opere siffatte — tutte le tendenze fondamentali delle cose: talvolta in un divorzio dal reale, pittura di ideologia, certo; talvolta con tendenza alla spersonalizzazione; talvolta primato della materia ed esaltazione della tecnologia, figlia della Grande Civiltizzazione.

Possiamo leggerci, sovente con difficoltà — è inutile nasconderselo — la rabies, sottofondo alla nostra emancipazione morale, alla contaminazione del sentimento del sacro. Possiamo leggerci l'esercizio delle attività non razionali che, anche se inavvertitamente secondano le intenzioni della natura, sono pur sempre la stupenda evasione, la mirabolante avventura prometicamente tende a spezzare, a superare, a oltrepassare le regole di adattamento e le regole della struttura infra-atomica del vivere.

Non si tratta semplicemente di frontiere fra il lecito e l'illecito, ma di una quinta di menzione — come audacemente vorremmo definirlo — che, pur tra il pericolo reale ed innegabile di una degenerazione, è costruita dallo sforzo volontario innestato su un substrato organico di autentica sincerità.

Non trovati decisamente diversi. Ma mentre per la Poma e il Romeo possiamo parlare di inversione quantitativa, per Marsala dobbiamo dire di pro-

gressione qualitativa. Se a tutti, come abbiamo detto è comune il sofferto impegno psicologico, per Marsala quella forza compressa, inchiodata alle sue precedenti immagini

restano definiti quanto dalle trasparenze di scherni che non riescono a dissociare del tutto, ma che costituiscono una sua nuova alternativa raffinata, una tesi sociologica ma

La Commissione giudicatrice del Premio Letterario "Castellammare del Golfo" composta dai Sigg.: Giuseppe Asaro, Presidente del Circolo di Cultura; Diego Fabbri, Direttore de "La Fiera Letteraria"; Carlo Doglio, Scrittore; Salvatore Fugaldi, Direttore della Biblioteca Fardelliana di Trapani; Lya Omodei Musmeci, Scrittrice; Geno Pampaloni, Direttore della Casa Editrice Vallecchi; Giorgio Santangelo, Docente all'Università di Palermo; Leonardo Sciascia, Scrittore; Ferdinando Virdia, Critico letterario, ha deciso di non assegnare il Premio per l'anno 1965 con la seguente motivazione:

D'uso, sarebbe da incominciare compiacendosi per l'altissima partecipazione circa 140, «componimenti», e di sicuro almeno oltre cento autori (che si sentivano, al vaglio, mani similanti in più di uno scritto). Invece bisognerebbe levare un grido d'allarme, per codesta tanto folta partecipazione! e non perché sia un caso nuovo quello del folto sottobosco letterario italiano, ma per la pertinacia con cui continua a riprodursi, tra l'altro, immoto di forme e di contenuti quasi che niente cambi di decennio in decennio.

Diciamo subito che tra tutti i racconti inviati, non se ne trovò uno che non da premiare. Quattro o cinque sembravano avvicinarsi a dignità letteraria, uno o due vi si insinuavano; però bastava esaminarli un poco più da vicino, provarli su una cote appena accesa, e si scioglievano, tutti quanti, come neve al sole. Diremo che nei casi migliori ci si accorgeva molto presto d'essere davanti a «prove», o peggio agli avanzi di una più esperta cucina. Sicché

MIKY SCUDERI

CASTELLAMMARE - Per l'anno 1965

NON ASSEGNATO il Premio letterario

«Castellammare del Golfo»

La Commissione giudicatrice del Premio Letterario "Castellammare del Golfo" composta dai Sigg.:

Giuseppe Asaro, Presidente del Circolo di Cultura; Diego Fabbri, Direttore de "La Fiera Letteraria"; Carlo Doglio, Scrittore; Salvatore Fugaldi, Direttore della Biblioteca Fardelliana di Trapani; Lya Omodei Musmeci, Scrittrice; Geno Pampaloni, Direttore della Casa Editrice Vallecchi; Giorgio Santangelo, Docente all'Università di Palermo; Leonardo Sciascia, Scrittore; Ferdinando Virdia, Critico letterario, ha deciso di non assegnare il Premio per l'anno 1965 con la seguente motivazione:

D'uso, sarebbe da incominciare compiacendosi per l'altissima partecipazione circa 140, «componimenti», e di sicuro almeno oltre cento autori (che si sentivano, al vaglio, mani similanti in più di uno scritto). Invece bisognerebbe levare un grido d'allarme, per codesta tanto folta partecipazione! e non perché sia un caso nuovo quello del folto sottobosco letterario italiano, ma per la pertinacia con cui continua a riprodursi, tra l'altro, immoto di forme e di contenuti quasi che niente cambi di decennio in decennio.

Diciamo subito che tra tutti i racconti inviati, non se ne trovò uno che non da premiare. Quattro o cinque sembravano avvicinarsi a dignità letteraria, uno o due vi si insinuavano; però bastava esaminarli un poco più da vicino, provarli su una cote appena accesa, e si scioglievano, tutti quanti, come neve al sole. Diremo che nei casi migliori ci si accorgeva molto presto d'essere davanti a «prove», o peggio agli avanzi di una più esperta cucina. Sicché

forme usuali alla organizzazione del Premio entro il 31 luglio 1966.

E d'altra parte si tratta di una formula editoriale, e di consumo dei lettori, che è naturalmente consona con il tipo di società che va stratificandosi anche nel nostro paese. Perché non tentare di farne una prevedibile involuzione tanto stilistica quanto di contenuti? Il senso del Premio dovrebbe essere proprio questo: indicazione di raccolte di una certa dignità (suggerimento per produrle, almeno negli autori) nel caso degli editi; e fornitura di concrete esemplificazioni per i malaccorti che continuano a derivare la propria ispirazione, i propri modelli, dagli stereotipi della novellistica dei giornali a fumetto e dei libri di testo (antologie) per le scuole medie inferiori; quanto agli «inediti», si tratterà evidentemente di una ennesima speranza che l'occasione tragga dal limbo della provincia — plausibilissima pur nella più accesa metropoli un decente scrittore... E le motivazioni di quest'anno, il rifiuto della Commissione a premiare «comunque», dovrebbero sollecitare un freno alla partecipazione inconsueta, una suggestione a operare con miglior vena.

Certamente la pena maggiore, per i componenti la Commissione, è stata quella di ascoltare una tanto sincera incapacità d'espressione, un così vuoto e vacuo sentimento

del tempo, quale tabulato nei racconti, quasi tutti, inviati al concorso. Che la lingua italiana sussulti e provi, che sentimenti e giudizi così individuali come sociali mutino precipitosamente, quasi di mese in mese, in quel coacervo di sicuro non s'avvertiva. È la immota distesa dei pensieri stabilizzati, il conglomerato dei gesti univoci, la polvere delle parole, e del peripetico, di esistenze fiacche e risapute; senza nessuna plasticità, beninteso; senza nessuna creazione, nessun filtro rappresentativo, nessuna presenza, insomma. Di toccante sincerità, di assoluta nullità.

E per di più, ripetiamo, di una nullità, di una passività non di oggi ma di ieri. Ci sono le automobili, ci sono i rapporti sessuali, ci sono un sacco di prostitute e di bambini buoni e di famiglie povere e di professori (quanti professori!) originali, ma il fulcro di scrittura e di pensiero è in una Italia umbertina che, questo si che induce a riflettere, non s'è spiantata né con due guerre mondiali né con la parentesi fascista né con gli anni della ritrovata (?) democrazia. Ora, non è possibile che solamente la piccola borghesia, codesto ceto sociologico, scriva e partecipi ai concorsi letterari! La Commissione è persuasa che no, e che vale la pena di procedere in ulteriori tentativi, e che già l'anno prossimo si potrebbe incominciare a vedere un po' di luce.

Ci sia lecito, a conclusione, compiacerci tanto di come il Premio era stato organizzato — nei limiti d'anzi accennati — quanto di come abbiamo operato noi stessi, persone di diversa impostazione e specializzazione. L'accordo unanimemente raggiunto, di fatto, è tanto più pertinente in quanto potevano apparire dall'esterno ragioni di contrasto: e invece i lavori procedettero allacramente e seriamente, senza diatribe, senza polemiche. Con una univoca stretta al cuore per quello che toccavamo con mano, il sottosviluppo della società italiana degli anni Sessanta sub specie «premi letterari».

FRANCO MANCA Direttore
VINCENZO ADRAGNA Condirettore
ANTONIO SCHIFANO Direttore Responsabile
MIKY SCUDERI Redattore Capo

Comitato di redazione
Salvatore Faraci
Biagio Lentini
Salvatore Messina
Piero Montani
Paolo Tedesco

Amministratore
Peppe Spezia
Distributore autorizzato:
Rosario Lazzara
ABBONAMENTI
Ordinario L. 2.500
Speciale L. 5.000
Sostenitore . . . L. 50.000

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori.
Arti Grafiche G. Corrao
Via Caribaldi n. 118
Trapani
Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

GRONACA DI MAZARA a cura di GIOVANNI VENEZIA

UN COCKTAIL PERICOLOSO

Proficua riunione

Le veglie... dei neri, bianchi e technicolor



Non cadono più! Questa la dichiarazione che i portavoce dei partiti di Palazzo Cavalieri di Malta hanno distribuito in giro con somma dovizia. Ma chi ci crede? Noi di certo non lo beviamo questo cicchetto che il Cocktail intende propinare alla comunità con il sottile fine di inebriarla ancora della fermezza, della solidità e della «concordia» che vi regna. Tant'è il calore che i vari «dicitori» infondono alla semplice frase-smentita che, quasi quasi, sembra di intravedere tutto un discorso non fatto che potrebbe essere questo:

«questione collocatoria» tanto fomentata in piazza Mokarta, un'altra «filosofia della caruta» va pigliando consistenza alla stessa maniera di un occhio reduce da un incontro per niente delicato. Sissignori, qualcosa si agita a mò di pugno nell'occhio nel seno della DC; questo dimeno ha suggerito, molto opportunamente, all'Esegeta delle «questioni di dissenso» di preparare la veletta onde poter tagliare la cosiddetta corda al momento opportuno. Altri tecnici della «eventata» temporaggiano e con una faccia che... non vi diciamo, atteggiata in un sorriso talmente allegro che vi fa pensare alle clipole, squitiscono: «Tutto tranquillo. Meglio di così non può andare». E non vi

dicono altro, non vi dicono costretti come sono a darsi eroicamente alla fuga per non costringervi al poco gradevole compito di consolatori. Il Signor Sindaco, di conseguenza, è costretto ad un complicatissimo «puzzle» nella speranza di evitare le incombenti defezioni di qualche testa calda che, chissà mai perché, non ha simpatia per il Camerata che, poi, non pretende mica di attaccare i quadri della buonanima al Palazzo Comunale, lui se le gode al circolo. Noi ci permettiamo di dare un suggerimento in proposito: la cura più sperimentata ed efficace per il radicale estirpamento della cameraterofobia, è quella di dare un posto ben ripara-

to ed adatto al relax, all'uomo di maggioranza che ne soffre, o a quello che, quotidianamente, gli inculca i pericolosi germi del male con «discorsi a quattro occhi». Se quest'espedito non dovesse dare i risultati voluti, si consiglia l'estremo rimedio che può essere di natura liquida o, quando è possibile, solida (in quest'ultimo caso si suggerisce l'ausilio di Manfredini detto pedone). Signore e signori, se questo cortese suggerimento non dovesse sortire nessun esito «positivo», crediamo che la cosa più logica sia quella di incominciare ad accarezzare l'idea del «turn back» e di quella formula che ha diritto di espletarsi al Comune di Mazara.

Bisogna convenirne, cari amici, le sedute del Consiglio Comunale stanno perdendo tutto il loro antico fascino per avviarsi alla (s) veglia, alla proba fatica, alla laconicità.

Ma come potete pensare che dopo tante «avulldde» in cui i brindisi con il meraviglioso V.I.S., o che so lo, HOPPS, hanno cementato l'alleanza, ora per una pizzetta alla Marteen andata un po' di traverso a causa del sidro non troppo indovinato (forse quello della Cantina Sociale andata 64-65), si possa sciogliere una brigata più allegra di quella di messer Boccaccio?

«questione collocatoria» tanto fomentata in piazza Mokarta, un'altra «filosofia della caruta» va pigliando consistenza alla stessa maniera di un occhio reduce da un incontro per niente delicato. Sissignori, qualcosa si agita a mò di pugno nell'occhio nel seno della DC; questo dimeno ha suggerito, molto opportunamente, all'Esegeta delle «questioni di dissenso» di preparare la veletta onde poter tagliare la cosiddetta corda al momento opportuno. Altri tecnici della «eventata» temporaggiano e con una faccia che... non vi diciamo, atteggiata in un sorriso talmente allegro che vi fa pensare alle clipole, squitiscono: «Tutto tranquillo. Meglio di così non può andare». E non vi

del traspari e soprattutto alle alte tariffe di traghettaggio dello stretto di Messina, ha concluso il suo intervento segnalando la urgente necessità che si possa al più presto trovare una soluzione obiettiva e definitiva al problema dello sbocco a mare dei residui della industria marmifera. Anche l'Avv. Benedetto Rizzo, nella qualità di Presidente della Associazione Provinciale

Di lui, come dei nostri con-

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

TRAPANI 1
PESCARA 0

Interrotta la serie dei pareggi casalinghi

Un raggio di luce dopo tanta nebbia

Dopo ben sette giornate di magra, con una rete del redivivo Palma, il Trapani è ritornato alla vittoria che è coincisa con il ritorno in panchina di Diacentini - Nella seconda parte della gara il gioco è stato più appariscente e si sarebbe potuto anche raddoppiare

OBBIETTIVO SULLA SERIE C

Girone C

AVELLINO - CROTONE 2-1

Battuta d'arresto del Crotonese sul campo dell'Avellino, il quale, con una accorta condotta di gara è riuscita a fare suo l'incontro capovolgendo così il pronostico che lo voleva perdente.

Reti di Mujesan al 3' e al 31' e di Ronzulli al 64'.

SALERINITANA - CHIETI 2-1

Al 15' della ripresa viene espulso Spinelli per aver colpito un avversario a gioco fermo. Ancora vittoriosa la Salernitana contro un Chieti che sembra ormai rassegnato alla retrocessione.

La capolista ha vinto senza forzare ed ha pure avuto il colpo di fortuna di aver avuto regalata una rete che le ha permesso di vincere senza fatica.

COSENZA - AKRAGAS 1-0

COSENZA: Corti; Vita, Nicchi, Cantone, Millea, Rapetti; Gramaglia, Ruggiero, Balestrieri, Marmiroli, Campanini.

AKRAGAS: Gridelli; Panebianco, Savini; Mariotti, Regis, Spreafico; Morè, Rignonat, Franzò, Scappi, Carleschi.

ARBITRO: Cantelli

Trasferta sfortunata per l'Akragas, Akragas che ha disputato una gara veramente stupenda e che meritava senz'altro miglior fortuna.

Il Cosenza era stato messo in difficoltà sin dai primi minuti di gioco, travolto dal gioco velocissimo della compagine Agrigentina.

Purtroppo nel finale di gara però l'Akragas accusava lo sforzo iniziale e ne approfittava il Cosenza che riusciva a cogliere un inaspettato successo al 90'.

SIRACUSA - SAMBENEDETTESE 1-0

SIRACUSA: Zibbordi; Degli Innocenti, Drago; Pomaro, Peretta, Schincaglia; Berto, Scali, Meneghetti, Casini, Oreste.

SAMBENEDETTESE: Bendin; Frigeri, Di Francesco; Jannarilli, Beni, Virgili; Panza, Mencozi, Cattai, Pagani, Passoni.

ARBITRO: Serafino di Roma.

RETE: All'8' Berto.

D. D. ASCOLI-BARI 0-0

DEL DUCA: Bardin; Massetto, Guzzo; Mazzone, Bigoni, Tomassoni; Raccuglia, Becaccioli, Ghelli, Capelli, Magnan.

BARI: Quadrezo; Gambi, Calvani; Bovari, Cantarelli, Buccione; Rossi, Siciliano, Galletti, Carraro, Cicogna.

TARANTO - L'AQUILA 1-0

L'AQUILA: Petrilli; Grigoletti, Bettini; Taverna, Savini, Dionisio; Pozzar, Benetti, Rabuzzi, Orazi, Braica.

TARANTO: Bandini; Aldinucci, Martinelli; Di Ferio, Corvini, Luna; Tartari, Benetti, Mattioli, Marangi, Gersetch.

ARBITRO: Trilli di Matera.

RETE: Nella ripresa al 16' Padovani, al 35' Trevisan.

SAVOIA - LECCE 1-1

SAVOIA: Roi; Bertossi, Bechelli; Stucchi, Genisio, Ferrari; Franzini, Mainardi, Padovani, Inferrera, Esposito.

LECCE: Genero; Tardivo, Garagna; Lucci, Zini, Petrilli I; Guardavaccaro, Della Pietra, Palmieri, Trevisan, Marovelli.

ARBITRO: Trilli di Matera.

RETI: Nella ripresa al 16' Padovani, al 35' Trevisan.

Serie C - 5ª di ritorno

| SQUADRE e CLASSIFICA | Punti | Partite | | | | | Reti | | | Media | RISULTATI |
|----------------------|-------|---------|----|----|----|----|------|-----|--------------------|-------|-----------|
| | | G | V | N | P | F | S | | | | |
| Salernitana | 32 | 22 | 11 | 10 | 1 | 33 | 10 | -1 | Avellino-Crotone | 2-1 | |
| Cosenza | 30 | 22 | 9 | 12 | 1 | 23 | 9 | -3 | Salernitana-Chieti | 2-1 | |
| Sambenedett. | 29 | 22 | 11 | 7 | 4 | 18 | 10 | -4 | Cosenza-Akragas | 1-0 | |
| Crotone | 25 | 22 | 8 | 9 | 5 | 20 | 17 | -9 | D. D. Ascoli-Bari | 0-0 | |
| Taranto | 24 | 22 | 10 | 4 | 8 | 20 | 13 | -10 | Taranto-L'Aquila | 1-0 | |
| Bari | 24 | 22 | 7 | 10 | 5 | 19 | 13 | -9 | Nardò-Casertana | 0-0 | |
| L'Aquila * | 22 | 21 | 5 | 12 | 4 | 12 | 11 | -9 | Savoia-Lecce | 1-1 | |
| Trapani | 22 | 22 | 5 | 12 | 5 | 16 | 18 | -11 | Siracusa-Sambened. | 1-0 | |
| Akragas | 21 | 22 | 6 | 9 | 7 | 15 | 14 | -12 | Trapani-Pescara | 1-0 | |
| Casertana | 21 | 22 | 6 | 9 | 7 | 16 | 15 | -12 | | | |
| D. D. Ascoli | 21 | 22 | 5 | 11 | 6 | 17 | 19 | -12 | | | |
| Siracusa | 21 | 22 | 6 | 9 | 7 | 20 | 21 | -12 | | | |
| Pescara | 21 | 22 | 7 | 7 | 8 | 18 | 23 | -13 | | | |
| Avellino | 20 | 22 | 7 | 6 | 9 | 22 | 23 | -12 | | | |
| Lecce * | 19 | 21 | 5 | 11 | 6 | 11 | 19 | -13 | | | |
| Savoia | 16 | 22 | 4 | 8 | 10 | 19 | 29 | -15 | | | |
| Nardò * | 13 | 21 | 1 | 11 | 9 | 6 | 21 | -19 | | | |
| Chieti * | 11 | 21 | 2 | 7 | 12 | 11 | 28 | -20 | | | |

IL PROSSIMO TURNO

| | |
|---------------------|-------|
| Avellino-Akragas | (0-1) |
| Casertana-Bari | (0-1) |
| Chieti-Nardò | (0-0) |
| Cosenza-Crotone | (0-0) |
| Lecce-D. D. Ascoli | (0-1) |
| Savoia-L'Aquila | (0-1) |
| Siracusa-Pescara | (1-2) |
| Taranto-Salernitana | (0-1) |
| Trapani-Sambened. | (1-1) |

Totocalcio

| | |
|--------------------|---|
| Bologna-Lazio | 1 |
| Brescia-Napoli | x |
| Cagliari-Varese | x |
| Catania-Inter | 1 |
| Foggia-Sampdoria | 1 |
| Lanerossi-Juventus | x |
| Milan-Spal | x |
| Roma-Atalanta | 1 |
| Torino-Fiorentina | 1 |
| Livorno-Lecce | 1 |
| Reggina-Mantova | x |
| Savona-Treviso | 1 |
| Ternana-Arezzo | 2 |

Lotto

del 19-2-1966

| | |
|----------|----------------|
| Bari | 8 14 4 22 59 |
| Cagliari | 3 8 31 32 77 |
| Firenze | 10 47 32 20 21 |
| Genova | 9 80 12 69 57 |
| Milano | 30 89 40 36 1 |
| Napoli | 2 90 50 47 12 |
| Palermo | 49 16 82 24 32 |
| Roma | 29 14 9 71 58 |
| Torino | 7 70 1 73 77 |
| Venezia | 37 40 11 59 22 |

Totip

| | |
|--------------|---|
| I CORSA | |
| Ives Montand | 1 |
| Santone | 2 |
| II CORSA | |
| Preziosa | x |
| Simpson | 2 |
| III CORSA | |
| Toreador | x |
| Marquita | x |
| IV CORSA | |
| Carantano | 2 |
| Curgo | x |
| V CORSA | |
| Gibeppe | 1 |
| Baroncello | 2 |
| VI CORSA | |
| Metello | 1 |
| Dennis | 2 |

Totocalcio

IL NOSTRO PRONOSTICO

| | |
|----------------------|-------|
| Atalanta-Cagliari | 1 |
| Florentina-L.R. Vie. | 1 x |
| Inter-Foggia Inc. | 1 |
| Juventus-Catania | 1 |
| Lazio-Roma | 1 x 2 |
| Napoli-Milan | 1 x 2 |
| Sampdoria-Brescia | 1 |
| Spal-Bologna | 1 |
| Varese-Torino | 1 |
| Monza-Palermo | 1 x |
| Reggina-Venezia | 1 x |
| Treviso-Biellesse | 1 |
| Taranto-Salernitana | 1 x |

TRAPANI: Costi; Marino, Morana; De Togni, Zanellato, Cavallini; Pellizzari, Nardi, Palma, Casisa, Giugno.

PESCARA: Bottoni; Follador, Magni; Pieri, Martella, Pinna; Gerosa, Pro. Speri, Guizzo Giammarinaro, Ciccolo.

ARBITRO: Palumbo di Roma

RETE: Al 7' della ripresa Palma

Con una rete del redivivo Palma, il Trapani è ritornato alla vittoria dopo ben sette giornate di magra.

Il gol è stato ineccepibile ed è venuto su un calcio di punizione battuto da Cavallini. La palla è pervenuta a Nardi il quale, in piena area di rigore, l'ha stoppata di petto ed ha rovesciato in porta. Ad un passo da Bottoni ha intercettato Palma, che ha tempestivamente deviato in rete.

Le cose erano andate male durante i primi 50' e il gioco del Trapani era stato per lunghi tratti abulico e inframmentato dai pericolosi controplay del Pescara.

Il primo tiro propriamente detto l'ha effettuato lo stesso Palma, dopo 37' di gioco, durante i quali il Pescara ha potuto controllare agevolmente la situazione.

SALVATORE FARACI

PALLACANESTRO SERIE C

Splendida vittoria dell'Edera Trapani

Contro la Gaottieri Castellammare all'insegna dell'entusiasmo e dell'agonismo sportivo

Rosmini domenica scorsa aveva dato i segni della netta ripresa, dopo le ben note vicende, la gara di oggi contro la Gaottieri di Castellammare del Golfo, ci ha dato la conferma dello splendido stato di forma in cui si trovano tutti i giocatori dell'Edera.

La magnifica giornata di sole ed il pubblico molto corretto che è accorso al campo municipale di Via Umberto I ha contribuito notevolmente a soddisfare le esigenze dei più appassionati e intenditori in fatto di basket.

Infatti, quella di oggi è stata una gara giocata sotto la

insegna dell'entusiasmo, della correttezza e dell'agonismo sportivo. Dal lato tecnico abbiamo assistito ad un incontro pregevole sotto tutti i punti di vista. Gara sostenutissima sia nel primo che nel secondo tempo, nel corso della quale si è apprezzata l'ottima prestazione di Peppe Vento che ha realizzato ben 40 punti.

Sin dall'inizio del gioco il Castellammare aveva già rilevato che i ragazzi dell'Edera avrebbero dato il massimo del loro rendimento, principalmente per riscattare la pessima gara giocata nelle mura di

casta mesi or sono. Infatti alla fine del primo tempo il punteggio è in favore della Castellammare per 28 a 16. Il solito inizio del secondo tempo con una breve pausa e la ripresa netta che ha entusiasmato spettatori e quanti da Trapani si sono recati a Castellammare per assistere all'incontro.

Castelli, Crapanzano, Voi, Fodale, Vento, Torre e tutti gli altri hanno dato il massimo di loro stessi, mettendo in pratica quanto il loro allenatore Berto Cardella aveva profuso sin dall'inizio del girone di ritorno, dando nuova impo-

stazione di gioco, nuove e ferme direttive. Della compagine della Gaottieri Castellammare del Golfo si è fatto notare Di Bartolo per la sua puntigliosità e la sua precisione nel tiro. Ottimo il comportamento degli arbitri. E questa, la classifica: US. Palermo p. 18, AICS Reggio Calabria p. 16, Cestistica Edera Trapani Libertas Agrigento, CAD Enna Catania p. 12, S.C. Messina, Diana Comiso p. 10, Gaottieri Castellammare del Golfo p. 8, Amatori Ragusa p. 5.

Si. E' la 1100

migliorata e progredita



linea rinnovata — freni a disco anteriori

motore 1089 cm³: più economico più robusto — bagagliaio ampliato — sedili di nuova forma — nuovo assetto guida cambio a cloche — nuovo impianto riscaldamento ed aerazione — nuove ruote e nuovi pneumatici — velocità circa 130 km/h — prezzo L. 885.000

1100

Commissionarie Fiat

CASTELVETRANO
Ditta Di Gregorio Pietro
via Roma 31 - telefono 41119

TRAPANI - Soc. S.A.I.C.I.
via Virgilio 16 - telefono 21311

MARSALA
Ditta G. Di Girolamo Valenti
via Roma 181, 183 - telefono 51091

TRAPANI
S.p.A. S.I.T.A.R.
Società Industriale Trapanese Autoveicoli Riparazioni
via G. B. Fardella - telefono 22655

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio